

PER LA RECITA DEL S. ROSARIO

S'INIZIA CON IL SEGNO DELLA CROCE

MISTERI DELLA GIOIA *(Si recitano il lunedì e il sabato)*

- 1) L'ANNUNCIO DELL' ANGELO A MARIA
- 2) LA VISITA DI MARIA AD ELISABETTA
- 3) LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME
- 4) LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO
- 5) IL RITROVAMENTO DI GESÙ AL TEMPIO

MISTERI DEL DOLORE *(Si recitano il martedì e il venerdì)*

- 1) L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI
- 2) LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ
- 3) LA CORONAZIONE DI SPINE
- 4) GESÙ PERCORRE LA VIA DEL CALVARIO
- 5) GESÙ MUORE IN CROCE

MISTERI DELLA LUCE *(Si recitano il giovedì)*

- 1) IL BATTESIMO DI GESÙ
- 2) IL MIRACOLO DELLE NOZZE DI CANA
- 3) GESÙ ANNUNCIA IL REGNO
- 4) LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ
- 5) L' ISTITUZIONE DELL' EUCARISTIA

MISTERI DELLA GLORIA: *(Si recitano il mercoledì e la domenica)*

- 1) LA RESURREZIONE DI GESÙ
- 2) L' ASCENSIONE AL CIELO DI GESÙ
- 3) LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SU MARIA E GLI APOSTOLI
- 4) L' ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO
- 5) MARIA È INCORONATA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

***Tra un mistero e l'altro si recita 1 Padre Nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria
Alla fine di tutti i misteri si conclude con la Salve Regina***

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, che nel Santo Rosario della Beata Vergine Maria abbiamo contemplato i misteri della vita, morte e risurrezione del tuo Figlio, fa che imitiamo ciò che contengono e otteniamo la gloria che essi promettono.

Per Cristo, nostro Signore.

UNITÀ PASTORALE CONCA DEL PIAVE: COMUNITÀ DI QUERO E SCHIEVENIN

via Nazionale 19, Quero Vas 32038, tel 0439-780400

«IL CULTO È PER L'UOMO, RIPRENDIAMO IN MANO LA PAROLA»

È comprensibile il dei credenti a causa della sospensione delle celebrazioni, assunta come misura cautelare onde cercare di almeno arginare la diffusione del coronavirus. La sacramentalità, ossia la contemporaneità di Cristo, nei sette segni e in particolare nel mistero eucaristico, è fondamentale nel cristianesimo, che non è né una dottrina né una morale, ma un incontro, reale, e diremmo "fisico", con la persona di Gesù. Ma è con Gesù stesso che dobbiamo misurare questa nostra situazione di "digiuno eucaristico". Egli, infatti, allorché ha percepito che l'osservanza del sabato poteva risultare dannosa per l'uomo, ha sospeso, certo non abolito, tale esercizio del culto, esprimendosi con la famosa frase "Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato!" (Mc 2,27). E ciò in relazione alla guarigione di un uomo con la mano inaridita e alla raccolta delle spighe da parte dei discepoli (cf Mc 2,23-28 e 3,1-8). Gesù di Nazareth ci ha anche insegnato che il tempio è il cuore dell'uomo ed è in esso che si celebra il culto spirituale. Nel dialogo con la Samaritana, leggiamo "Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità" (Gv 4,23-24). Non si tratta quindi semplicemente di aderire a una disposizione governativa, promulgata per il bene comune, ma della custodia dell'umano, cui la Chiesa è chiamata e che deve ritenere una vera e propria priorità. Infatti, come non è né dottrina, né morale, il cristianesimo non è neppure in primo luogo una religione culturale, ma si relaziona alla presenza di Dio nella storia e ai gesti e alle parole di Gesù, che devono illuminare il nostro presente e le vicende umane, anche dolorose, come quelle che stiamo vivendo. Anche circostanze come questa, possono costituire occasioni di Grazia. "Tutto è Grazia!" esclama il curato di campagna nel famoso romanzo di

Georges Bernanos ed è grazia anche questo “digiuno” sacramentale, dal quale possiamo cogliere l’ appello a recuperare la “sacramentalità della Parola” (Verbum Domini 56), nella sua vis performativa. La Parola di Dio, consegnata nelle Scritture sante ed espressa nella creazione e nella storia della salvezza, ha una sua intrinseca energia sacramentale. In quanto il suo ascolto genera la fede, la Parola ha un valore salvifico: Paolo, infatti, scriveva: “Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il Vangelo” (1Cor 1,17). E questa attenzione al primato della Parola e della fede non toglie nulla al valore e alla necessità dei sacramenti e della loro celebrazione. Siamo chiamati dunque a vivere il momento presente, lasciando che sia la Parola di Dio a penetrare nelle nostre esistenze e ad agire nei nostri cuori e nelle nostre menti, attivando tutte le iniziative personali e comunitarie (anche digitali) possibili, perché, mentre viviamo nella trepida attesa di poter di nuovo nutrirci con l’ eucaristia, possiamo sperimentare un’ autentica conversione quaresimale nello spirito del Vangelo.

di Pino Lorizio

APPUNTAMENTI DI COMUNITÀ COMUNITÀ DI QUERO E DI SCHIEVENIN

RESTANO SOSPESI FINO A VENERDÌ 03 APRILE

TUTTE LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LA CHIESA RIMANE APERTA

(PER UNA PREGHIERA PERSONALE*)

TUTTI I GIORNI DALLE 07.30 ALLE 17.30

***non serve e non si deve uscire di casa apposta per farla ma la si può fare andando o tornando dal lavoro, oppure quando si esce per andare a fare la spesa, unendo così due scopi in un’unica uscita**

INVITO AD UNIRCI SPIRITUALMENTE

ALLE ORE 18.30 PER RECITARE IL S. ROSARIO

OGNUNO LO FA A CASA SUA

MA TUTTI NELLO STESSO MOMENTO:

DISTANTI MA UNITI

TEMPO DI QUARESIMA

In sostituzione della partecipazione all’eucaristia domenicale, possiamo vivere un gesto di carità fraterna portando, nell’apposito contenitore in chiesa, alcuni generi alimentari a lunga conservazione che saranno successivamente consegnati alla caritas.

Facciamo questo solo quando ci spostiamo per andare a fare la nostra spesa personale. Non usciamo di casa per questo motivo.